



SIULP *flash*
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

Notiziario settimanale della Segreteria Nazionale del Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia
Sede legale e redazione: via Vicenza 26, 00185 – Roma – tel. 06/4455213 r.a. – telefax 06/4469841
Direttore Responsabile Felice Romano – Stampato in proprio – Iscr.Trib.Roma n. 397/99-Ischr. ROC n. 1123

n. 8 del 29 marzo 2011

Sindacato: parola d'ordine



**Concretezza e Contrattazione =
tutela dei diritti!
E ora le carriere.**

Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di oggi il Decreto Legge 26 marzo 2011, n. 27

Misure urgenti per la corresponsione di assegni una tantum al personale delle Forze di polizia, delle Forze armate e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Entrata in vigore del provvedimento: 29/03/2011

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di adottare disposizioni in tema di misure per la corresponsione di assegni una tantum al personale delle Forze di polizia, delle Forze armate e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 23 marzo 2011;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri dell'interno, della difesa e della giustizia;

Emana il seguente decreto-legge:

Art. 1

1. Fermo restando quanto stabilito dall'articolo 9 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e in particolare dai commi 1 e 21 del predetto articolo, la dotazione del fondo di cui all'articolo 8, comma *11-bis*, del citato decreto legge n. 78 del 2010, è incrementata, per ciascuno degli anni 2011, 2012 e 2013, di 115 milioni di euro.

2. La dotazione del fondo di cui al comma 1 può essere ulteriormente incrementata, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con i Ministri della difesa e dell'interno:

a) a favore del personale delle forze armate, con quota parte delle risorse corrispondenti alle minori spese effettuate, rispetto al precedente anno, in conseguenza delle missioni internazionali di pace;

b) a favore del personale delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, con quota parte delle risorse di cui al comma 7, lettera a), dell'articolo 2, del decreto-Legge 16 settembre 2008, n. 143, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2008, n. 181, relativo al Fondo Unico Giustizia

3. II fondo di cui al comma 1, come incrementato ai sensi del presente articolo, è destinato alla corresponsione di assegni una tantum al personale delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, anche con riferimento al personale interessato alla corresponsione, per i medesimi anni, dell'assegno funzionale, del trattamento economico superiore correlato all'anzianità di servizio senza demerito, compresa quella nella qualifica o nel grado, degli incrementi stipendiali parametrali non connessi a promozioni, nonché degli emolumenti corrispondenti previsti per il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché all'applicazione dell'articolo 9, commi 1 e 21, del decreto-Legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Si applicano le disposizioni di cui al secondo e terzo periodo del citato articolo 8, comma *11-bis*, del decreto-Legge n. 78 del 2010.

4. All'onere derivante dal comma 3 si provvede mediante corrispondente riduzione, per gli anni 2011, 2012 e 2013, dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3, comma 155, ultimo periodo, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

II Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a disporre, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 2

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Il fronte maggioritario dei Sindacati del Comparto Sicurezza prende atto con favore delle decisioni del Governo

Prendiamo atto con favore delle decisioni del Consiglio dei Ministri, che confermano il positivo percorso di dialogo e concertazione intrapreso dalle principali organizzazioni di rappresentanza del Comparto Sicurezza e Soccorso Pubblico.

E' quanto affermano SIULP, SAP, UGL Polizia di Stato, SAPPE, UGL Polizia Penitenziaria, SAPAF, UGL Corpo Forestale dello Stato, FESIFO, CONAPO E UGL Vigili del Fuoco, che rappresentano la stragrande maggioranza degli iscritti della polizia di stato, della polizia penitenziaria, del corpo forestale dello stato e dei vigili del fuoco.

Il decreto che tutela le nostre prestazioni e la nostra funzionalità per il 2011 - affermano i sindacati - recepisce le richieste che avevamo presentato, così come anche l'impegno sul riordino delle carriere che per noi era condizione fondamentale al fine di poter utilizzare le risorse già previste per la riforma

E' importante ricordare - spiegano sempre i sindacati - che ora saranno tutelate le nostre indennità, i nostri assegni di funzione, gli avanzamenti e gli scatti. Ci auguriamo adesso che sia data ulteriore concretezza a questo rinnovato spirito di proficuo confronto con il Governo attraverso la presentazione immediata della legge delega sul riordino delle carriere, l'avvio dei tavoli della previdenza complementare e la risoluzione delle problematiche pensionistiche del settore.

Questa - concludono i Sindacati - è la conditio sine qua non per ridare fiducia e slancio agli uomini e alle donne in uniforme nell'affrontare le grandi sfide legate al rischio terrorismo e ai flussi migratori epocali.

LANCI DI AGENZIA

SICUREZZA: LA RUSSA, VIA LIBERA CDM A DECRETO RISORSE

ANSA ROMA, 23 MAR - Il Consiglio dei ministri ha dato il via libera al decreto sui fondi al comparto della sicurezza. Lo ha annunciato il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, al termine del Cdm. I fondi, ha spiegato il ministro, comprendono risorse annuali per due anni pari a "80 milioni già stanziati e 115 destinati ad altra causa". Per il terzo anno, sono invece al momento previsti solo 115 milioni. Gli stanziamenti potranno comunque "diventare di più se ci sarà una diminuzione delle spese per le missioni internazionali a cui potrà corrispondere un aumento del prelievo dei fondi giustizia che sono quelli dei beni confiscati alla mafia", ha aggiunto. "Insieme al ministro Maroni - ha proseguito La Russa - abbiamo poi sollecitato la partenza del ddl per la legge delega per il riordino delle carriere. Vorremmo che il governo se ne occupasse quanto prima".

SICUREZZA: SIULP-SAP-UGL, POSITIVO DECRETO GOVERNO

ANSA ROMA, 23 MAR - "Prendiamo atto con favore delle decisioni del Consiglio dei Ministri, che confermano il positivo percorso di dialogo e concertazione intrapreso dalle principali organizzazioni di rappresentanza del Comparto Sicurezza e Soccorso pubblico". Lo affermano i sindacati Siulp, Sap, Ugl, Sappe, Sapaf, Fesifo, Conapo, commentando l'approvazione in Consiglio dei ministri di un decreto che stanziava fondi a forze dell'ordine e militari. "Il decreto che tutela le nostre prestazioni e la nostra funzionalità per il 2011 - affermano i sindacati - recepisce le richieste che avevamo presentato, così come anche l'impegno sul riordino delle carriere che per noi era condizione fondamentale al fine di poter utilizzare le risorse già previste per la riforma". "E' importante ricordare - continuano le organizzazioni - che ora saranno tutelate le nostre indennità, i nostri assegni di funzione, gli avanzamenti e gli scatti. Ci auguriamo adesso che sia data ulteriore concretezza a questo rinnovato spirito di proficuo confronto collaborazione con il Governo attraverso la presentazione immediata della legge delega sul riordino delle carriere, l'avvio dei tavoli della previdenza complementare e la risoluzione delle problematiche pensionistiche del settore". Questa, concludono, "è la conditio sine qua non per ridare fiducia e slancio agli uomini e alle donne in uniforme nell'affrontare le grandi sfide legate al rischio terrorismo e ai flussi migratori epocali".

Il 10 e 11 marzo 2011 si è tenuto, a Roma, il 7° Consiglio Generale SIULP. Di seguito riportiamo il documento finale

Il Consiglio Generale Nazionale SIULP riunito a Roma il 10 e 11 marzo 2011

APPROVA

La relazione del Segretario Generale Nazionale

RITIENE

indispensabile che l'organizzazione ponga in essere ogni utile iniziativa per verificare la reale volontà del governo, e della maggioranza parlamentare, di emanare i provvedimenti necessari ad eliminare, o quanto meno ridurre, le inique conseguenze provocate dall'ultima manovra finanziaria del Governo, con la predisposizione di un decreto i cui contenuti siano adeguati, sia all'esigenza di riconoscimento della specificità del Comparto Sicurezza a tutela degli operatori di Polizia, sia a garanzia del mantenimento di efficaci livelli di sicurezza a favore della collettività;

CONFERISCE

a tal fine, ampio mandato alla Segreteria Nazionale per intraprendere le necessarie iniziative di interlocuzione con la compagine governativa, e con le rappresentanze parlamentari, di concerto con le altre sigle sindacali del Cartello e di ogni altra organizzazione o rappresentanza del Comparto;

CONSIDERA

quindi, in riferimento all'impegno personale assunto dal Presidente del Consiglio di mettere all'ordine del giorno del Consiglio dei Ministri del 23 marzo p.v. il decreto con cui dare risposta alle problematiche sollevate in relazione al tetto salariale almeno per l'anno in corso, necessario procrastinare le programmate iniziative di lotta a sostegno delle rivendicazioni della categoria, con riferimento alla manifestazione già programmata per il giorno 14 p.v. ad Arcore;

CONDIVIDE

l'esigenza di aggiornare il contenuto dello Statuto e dei collegati regolamenti, attraverso l'imminente percorso e discussione congressuale che coinvolga tutte le istanze territoriali allo scopo di ottenere la massima condivisione possibile su un risultato capace di garantire, sia il rafforzamento della stabilità dell'Organizzazione e degli strumenti di garanzia degli iscritti e della vita associativa, sia la salvaguardia del pluralismo, della democrazia e dell'unitarietà che resta patrimonio e condizione imprescindibile dei valori storici e fondanti del modello SIULP;

APPROVA

a tal riguardo, la proposta complessiva elaborata dal Consiglio Generale da sottoporre all'attenzione delle strutture territoriali affinché ne facciano oggetto di approfondita discussione nel prossimo percorso congressuale;

PRENDE ATTO

della necessità, atteso il serrato confronto dialettico con il Governo e con l'Amministrazione sulle rivendicazioni che interessano attualmente la categoria, di aprire sin da subito la stagione congressuale delle strutture provinciali e regionali individuando nel 15 dicembre la data ultima entro la quale celebrare il 7° Congresso Nazionale SIULP;

ESPRIME

preoccupazione per il clima di tensione determinato dall'annuncio della predisposizione di una riforma della Giustizia i cui contenuti non potranno non avere riflessi e conseguenze sull'operato della polizia giudiziaria e della funzione di polizia nel suo insieme. A tal fine, come operatori e come cittadini di questa Repubblica, auspicano che l'eventuale riforma della Giustizia sia ispirata ai principi sì della certezza e della immediatezza della pena, e così anche della celerità dei processi, ma che eviti di minare il principio della separazione dei poteri e dell'autonomia della magistratura, in quanto organo e potere costituzionale, poiché sul principio della separazione si basa il bilanciamento e l'autorevolezza dell'azione dello Stato nel suo insieme;

TESTIMONIA

la propria solidarietà nei confronti di tutti i colleghi che sono attualmente impegnati a far fronte alle esigenze determinate dalla recente ondata migratoria, suscitata dagli avvenimenti che interessano i paesi nord africani, riaffermando come ancora una volta le emergenze umanitarie, che andrebbero gestite attraverso il coinvolgimento e il concorso di tutte le Istituzioni locali, nazionali ed europee, sono di fatto scaricate esclusivamente sulla Polizia trasformandole, così in problemi di ordine e sicurezza pubblica anziché di tipo sociale. A tal fine richiede l'impegno del Ministro, del Governo e della stessa Comunità Europea affinché siano riconosciuti opportuni e aggiuntivi stanziamenti di risorse economiche ed umane;

RIAFFERMA

la modernità e attualità della Riforma per la smilitarizzazione della Polizia di Stato, e difende il modello di sicurezza espresso dalla Legge n.121 del 1° aprile 1981, in merito alla centralità dell'autorità civile per il mantenimento dell'O.P. e della sicurezza nazionale nonché il fondamentale apporto delle organizzazioni sindacali, tra i quali il SIULP quale attore assoluto, per la democratizzazione dell'istituzione e la salvaguardia dei diritti dei lavoratori di polizia. In tale ottica, si invitano le strutture territoriali a celebrare i 30 anni della Riforma anche nel corso dei dibattiti congressuali oltre ai momenti commemorativi del 150° anniversario dell'Unità d'Italia previste per il prossimo 17 marzo.

FA PROPRIE

le conclusioni del Segretario Generale che, facendo sintesi unitaria del proficuo e partecipato dibattito odierno, ha ribadito il totale massimo impegno del SIULP nel porre in essere, sia tutte le iniziative per tutelare i diritti degli uomini e delle donne in uniforme, riaffermando innanzi tutto che per la loro specificità, ci sia il giusto riconoscimento da parte del Governo con fatti concreti per tutti coloro che, quotidianamente, si sacrificano per garantire la sicurezza, la legalità e la democrazia del nostro Paese, sia nell'espletare la fase congressuale, quale momento di bilancio, verifica e rilancio dell'attività dell'organizzazione che deve essere proiettata alla tutela e all'emancipazione dei diritti dei poliziotti e di un modello della sicurezza che sia in grado di garantire in questo Paese, contemporaneamente la sicurezza e le libertà costituzionali.

Roma, 11 marzo 2011

Uffici preposti all'attività amministrativo-contabile per la materia previdenziale.

Riportiamo la nota inviata al Direttore Centrale per le Risorse Umane, Pref. Oscar Fiorioli, a cui è stato richiesto un intervento urgente in relazione alle incongruenze ed inesattezze nella predisposizione delle posizioni previdenziali

"Signor Prefetto,

desidero con la presente segnalarLe una problematica che, considerando la delicatezza e la negatività con cui incide sulla vita dei poliziotti, necessita di un Suo pronto e autorevole intervento.

Purtroppo siamo di fronte, ancora una volta, alla ormai sempre più frequente situazione in cui la peggiore burocrazia uccide ogni tipo di conquista sindacale e annienta i diritti dei lavoratori.

L'entrata in vigore della Legge 8 agosto 1995 n. 335, ha introdotto per la liquidazione del trattamento pensionistico nuovi sistemi di calcolo che si basano, a seconda dell'anzianità contributiva su criteri differenti.

Essi si possono riassumere in tre criteri fondamentali:

- sistema di calcolo retributivo, per coloro che al 31/12/95 avevano un'anzianità contributiva di almeno 18 anni;
- sistema di calcolo misto (retributivo e contributivo), per i dipendenti che alla data del 31/12/95 avevano un'anzianità contributiva inferiore ai 18 anni;
- sistema di calcolo contributivo, per i dipendenti che alla data del 31/12/95 non avevano nessuna anzianità contributiva.

Le norme applicate per l'istruzione della pratica previdenziale, dettate dal D.P.R. 417/1992, prevedono che la predisposizione degli atti sia effettuata dall'Ufficio Amministrativo Contabile da cui dipende il dipendente, mentre l'elaborazione dei dati è di competenza della rispettiva Prefettura/ Commissariato di Governo.

L'iter conclusivo, dopo le ultime innovazioni, relativo alla definizione del trattamento pensionistico e quello del TFS o TFR, spetta all'INPDAP in quanto Ente erogatore delle prestazioni.

Purtroppo, come hanno dimostrato i controlli effettuati da questa O.S. attraverso lo sportello pensionistico predisposto proprio per evitare sperequazioni in danno dei colleghi, si è constatato, con preoccupante frequenza, che le pratiche amministrativo-contabili, anche sotto gli aspetti giuridici, spesso sono errate.

Tali errori sono riconducibili, sostanzialmente, al lacune dettate da carenze della norma, o di direttive unitarie impartite in tal senso e, non per ultimo, per un afono e discutibile coordinamento tra gli uffici interessati.

Malgrado i ripetuti allarmi, lanciati attraverso i vari interventi effettuati sui singoli e periferici uffici amministrativo-contabili, registriamo ancora oggi incongruenze ed inesattezze nella predisposizione delle suddette posizioni previdenziali che, a mero titolo di esempio, possono essere ricondotte ai seguenti esempi:

- mancata trasmissione, per il personale avente titolo, delle competenze accessorie a partire dall'1/1/96;
- mancata trasmissione delle competenze accessorie percepite, a tassazione separata, in quanto corrisposte in anni diverse da quelle in cui sono state maturate a partire dall'1/1/96;
- mancata concessione del beneficio del 18% sui 6 scatti paga per il personale che ne ha titolo;

- mancata contabilizzazione delle retribuzioni accessorie nel calcolo della quota b, per lo più dovuta all'incompletezza dei dati trasmessi dagli Uffici Amministrativi Contabili;
- mancata contabilizzazione delle retribuzioni accessorie, riferite alla quota b retributiva e alla quota c contributiva, determinata per incompletezza dei dati dal 1996 alla data del pensionamento;
- mancato riconoscimento del 15% figurativo (cosiddetti 6 scatti paga) sulla quota c del calcolo contributivo per il personale che cessa con il sistema misto e ne ha titolo.

Quanto sopra evidenziato, per le esperienze maturate dal SIULP, sono errori determinati soprattutto da una mancanza di direttive chiare ed inequivocabili sul metodo che gli Uffici, sia della P.S. che delle rispettive Prefetture, devono seguire per la predisposizione della posizione personale dei neo pensionandi.

Considerata la delicatezza della materia e l'incisività negativa che gli errori sopradetti procurano ai colleghi che si apprestano alla quiescenza, ritengo necessario che la competente Direzione emani una circolare esplicativa in tal senso restando a disposizione per qualsiasi confronto e contributo che il Suo Ufficio riterrà opportuno nella predisposizione della stessa.

Per questo, Signor Prefetto, mi aspetto non solo condivisione da parte Sua sulle problematiche proposte, anche attraverso un'attenta valutazione della reale portata delle stesse, perché sono consapevole che Lei converrà sul fatto che soltanto un'azione comune tra Sindacato ed Amministrazione possa portare a quel miglioramento concreto del servizio reso ai poliziotti, che è il nostro obiettivo prioritario."

Solidarietà per il piccolo Nicola



Il SIULP, insieme al cartello dei sindacati, ha aderito alla sottoscrizione a favore del piccolo Nicola affetto da una gravissima patologia per la quale necessita di un intervento negli Stati Uniti (Baltimora).

Cari colleghi, basta che ognuno di noi (visto che siamo circa 100mila) rinunci a due caffè (2 euro) per dare al piccolo Nicola la speranza della vita.

Siamo certi che nessuno farà mancare il proprio sostegno.

Sul nostro sito, all'indirizzo www.siulp.it trovate tutti i particolari per effettuare la donazione.

Incontro al Dipartimento sul regolamento interministeriale per l'applicazione del D.L. nr. 81/2008 in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

Nei giorni 16 e 22 marzo u.s. si sono svolti presso il Dipartimento della P.S. due incontri tra rappresentanti dell'Amministrazione con le OO.SS., per discutere della bozza del regolamento interministeriale riguardante la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, in attuazione dell'art 3 comma 2 del decreto legislativo 9 aprile 2008 n.81.

Si è trattato di due incontri molto intensi, su una materia particolarmente complessa, difficile e delicata, sulla quale il SIULP, unitamente alle altre OO.SS., ha fornito una serie di osservazioni e diverse proposte d'integrazione e/o di correzione della bozza di regolamento.

In estrema sintesi le questioni principali sulle quali si è concentrata la discussione e dove sono sorti gli interrogativi maggiori, con evidenti e significative diversità di opinione tra sindacato e rappresentanti dell'Amministrazione, hanno riguardato:

- l'individuazione e la definizione della figura del "datore di lavoro" per tutte le articolazioni centrali e periferiche della Polizia di Stato, in relazione alla potestà ed autonomia gestionale e di spesa sulla materia in esame;
- il problema dei poteri, dei limiti e delle responsabilità nell'esercizio della delega a dirigenti e funzionari preposti, anche di qualifica non dirigenziale che abbiano autonomia e poteri gestionale e di spesa;
- il problema della esclusività del solo personale della Polizia di Stato per la gestione del servizio di prevenzione e protezione, nonché della vigilanza ed ispezione in materia di salute e sicurezza dei posti di lavoro, in deroga ai poteri previsti dalle norme in capo all'ASL e alle Direzioni provinciali del lavoro;
- il problema del rapporto gerarchico funzionale tra medico competente ed il datore di lavoro, nonostante l'autonomia tecnica di azione prevista per il sanitario;
- il problema del conflitto di competenze tra la figura, spesso concentrata nella medesima persona fisica, di medico preposto all'ufficio e medico competente previsto dal D.L. n.81/2008;
- il problema della verifica sul personale da parte dell'Amministrazione di assenza di condizioni di alcol dipendenza e di assunzioni di stupefacenti ai sensi dell'art 41 del D.L.;
- la previsione di un unico RLS presso sedi e uffici con autonomia gestionale collocati in infrastrutture comuni;
- il tema della formazione che non può essere vincolato al concetto riportato nella bozza di regolamento "ove possibile, nei limiti delle risorse disponibili";
- il problema della valutazione dello stress da lavoro correlato che non può essere definito unilateralmente, dall'Amministrazione senza alcuna forma di confronto con il sindacato;
- la problematica relativa ai tempi, al numero e alle modalità di designazione o di elezione del RLS nella Polizia di Stato ai sensi dell'art 18 comma 3 del DPR nr.395/95 e di tutta la regolamentazione in ordine alla titolarità, entità e modalità di concessione dei permessi ed alla formazione per i RLS.

Nell'occasione è stato sottolineato come l'art.23 del nuovo ANQ impegni l'Amministrazione a definire di concerto con le OO.SS. le procedure di cui al citato art 18 a seguito dell'emanazione del regolamento.

Considerata la complessità e l'entità delle modifiche proposte, il confronto si è concluso con l'impegno dei rappresentanti dell'Amministrazione di effettuare ulteriori approfondimenti sui contenuti della bozza di regolamento e di inviare un nuovo documento aggiornato alla luce delle riflessioni, delle proposte e delle modifiche formulate dal SIULP e dalle altre OO.SS.

Effetti sulle fasce orarie ed obbligo di reperibilità per i dipendenti della Polizia di Stato in caso di assenza per malattia.

Riportiamo la nota che questa Segreteria Nazionale ha inviato all'Ufficio Relazioni Sindacali, al fine di conoscere gli effetti sulle fasce orarie attualmente utilizzate per l'effettuazione delle visite fiscali e l'orientamento dell'Amministrazione in ordine all'applicabilità delle norme relative all'obbligo di reperibilità con particolare riferimento ai casi in cui detto obbligo è espressamente prevista l'esclusione dal decreto 18.12.2009 n. 206

"Come noto negli ultimi anni, sia il legislatore (art 71 del decreto n.112/2008) che il Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione (decreto 18 dicembre 2009 n.206), sono intervenuti più volte con diversi provvedimenti sulla materia riguardante le fasce orarie da rispettare per la sottoposizione di visite fiscali di controllo e sugli obblighi di reperibilità per i dipendenti pubblici in caso di assenza per malattia.

Per quanto risulterebbe al SIULP, peraltro, il Dipartimento della P.S. con circolare ministeriale del 5 febbraio 2010 avrebbe impartito direttive a tutti gli Uffici della Polizia di Stato di soprassedere dall'applicazione del decreto 18.12.2009 n. 206, il cd. "Decreto Brunetta", in attesa di future indicazioni.

In sostanza, le novità introdotte dal Ministro Brunetta con la previsione delle nuove fasce orarie di reperibilità 9-13 e 15-18, sarebbero "congelate" per effetto delle disposizioni impartite dalla circolare di cui sopra e, per il personale della Polizia di Stato, si continuerebbe, quindi, ad applicare la vecchia normativa che prevede gli orari 10-12 e 17-19. Tuttavia, oltre alla indicazione delle fasce orarie il decreto emanato dal Ministro Brunetta prevede altre importanti disposizioni in ordine alla esclusione dell'obbligo di reperibilità in particolari circostanze e condizioni.

Dette norme, considerata la loro portata generale e gli effetti sulla persona, non possono, ad avviso di questa O.S., vedere sospesa, anche solo in parte, o condizionata la propria attuazione, generando dubbi, errori, o difformità sulle modalità applicative e sull'esclusione dall'obbligo del rispetto delle fasce orarie di reperibilità per i poliziotti in congedo straordinario o aspettativa per malattia.

Anche recentemente, il Capo della Polizia con proprio provvedimento ha dovuto accogliere un ricorso gerarchico avverso l'irrogazione della sanzione disciplinare della pena pecuniaria inflitta ad un dipendente per l'assenza dal proprio domicilio in occasione di visita fiscale effettuata dal sanitario della Polizia di Stato invocando e richiamando proprio l'applicazione dell'art 2 comma 1 del citato decreto 18/12/2009 n.206.

Premesso ciò, al fine d'informare correttamente il personale e prevenire l'insorgenza di contenziosi sulla materia, il SIULP chiede che vengano forniti tutti i chiarimenti necessari in ordine alle fasce orarie attualmente utilizzate per l'effettuazione delle visite fiscali e l'orientamento dell'Amministrazione in ordine all'applicabilità delle norme relative all'obbligo di reperibilità con particolare riferimento ai casi in cui detto obbligo è espressamente prevista l'esclusione dal decreto 18.12.2009 n. 206."

Premio di studio intitolato alla memoria di Giovanni Liguori

Anche quest'anno la famiglia del Primo dirigente della Polizia di Stato Giovanni Liguori, ha devoluto al Centro Assistenza della Polizia di Stato la somma di 10.000 euro per l'istituzione di due premi di studio, destinato ai figli ed agli orfani dei dipendenti della Polizia di Stato che abbiano conseguito un diploma di laurea in tema di "sicurezza e di cooperazione internazionale in materia di lotta al terrorismo ed al crimine organizzato". Per ulteriori informazioni visita il sito www.siulp.it

Dipendenti della Polizia di Stato sottoposti a giudizio di idoneità dalle C.M.O. Comunicazioni ai fini della revisione della patente di guida civile e del porto d'armi.

La Direzione Centrale per la Sanità, ha recentemente emanato una nota in risposta ad alcuni quesiti riguardanti le procedure e gli obblighi da tenere nei confronti del personale della Polizia di Stato sottoposto a giudizio di idoneità dalla Commissione Medico Ospedaliera; in particolare sono stati evidenziati i seguenti punti:

Sono pervenuti a questa Direzione alcuni quesiti inerenti la problematica in oggetto riguardanti in particolare:

- a) se sussista o meno obbligo, in caso di provvedimenti medico legali di non idoneità al servizio adottati nei confronti del personale della Polizia di Stato, di dare comunicazione ai competenti Uffici Motorizzazione Civile, Uffici di Polizia amministrativa della Questura per l'eventuale revisione della patente civile e/o del porto d'armi;
- b) se l'eventuale adempimento di cui alla precedente lettera a) debba essere assicurato dalle C.M.O. o dal medico della Polizia di Stato presente in qualità di componente della stessa.

In proposito questa Direzione, sulla base di atti e pareri del Garante per la protezione dei dati personali, aveva espresso le seguenti considerazioni:

- a) per quanto concerne l'eventuale comunicazione al Dipartimento per i Trasporti Terrestri, ai fini dell'eventuale verifica dei requisiti psico-fisici richiesti per la patente di guida civile sembrerebbe non doversi procedere ad alcun tipo di comunicazione ai sensi di quanto stabilito, nelle "Linee guida in materia di trattamento dei dati personali di lavoratori per finalità di gestione del rapporto di lavoro in ambito pubblico" datato 14.6.2007 del Garante per la protezione dei dati personali (par.8.5).
- b) Alla luce delle suddette linee guida e del provvedimento n. 1054663 del 15.1.2004 della medesima Autorità Garante, sembrerebbe legittima la comunicazione, agli uffici di Polizia Amministrativa della Questura, degli eventuali provvedimenti di non idoneità adottati dalle C.M.O., nei confronti di appartenenti alla Polizia di Stato, quando le infermità accertate assumano rilievo ai fini della idoneità psico-fisica richiesta per la detenzione o il porto d'armi per uso sportivo, caccia o difesa personale.
- c) Nel caso di cui al precedente punto b si è del parere che la comunicazione agli uffici di Polizia Amministrativa della Questura non debba riportare la diagnosi; saranno i predetti Uffici a provvedere all'invio del dipendente, giudicato non idoneo al servizio, presso le competenti Commissioni delle ASL qualora gli stessi risultino titolari di autorizzazione alla detenzione al porto d'armi.
- d) Relativamente all'Ente competente all'eventuale comunicazione, si ritiene che esso debba essere individuato nella C.M.O., essendo questo l'organo che ha accertato le infermità ed emesso il provvedimento medico legale di non idoneità.

L'Ufficio per l'Amministrazione Generale, con nota n. 557/ST/281.006/266 del 4.2.2010 si è espresso nel senso di concordare con le valutazioni di questa Direzione.

Si comunica quanto innanzi dato l'interesse generato della tematica in oggetto.

I coordinatori sanitari sono pregati di curare la diffusione della presente nota agli Uffici Sanitari che ricadono nel territorio di rispettiva competenza.

Diritto allo studio art. 78 del D.P.R. n. 782 del 28 ottobre 1985



A seguito dei numerosi quesiti relativi alla concessione del beneficio delle 150 ore di permessi studio, il Dipartimento, in risposta ad una nota di chiarimento ove si chiedeva il riconoscimento del beneficio per la frequenza di un corso per "Allievo Istruttore di Nuoto" riconosciuto dalla Federazione Italiana Nuoto, ha ribadito quanto segue:

"... Al riguardo, questa Amministrazione intende ribadire che è possibile usufruire di suddetti permessi per frequentare "corsi finalizzati al conseguimento di un titolo di studio di scuola media superiore o universitario, nonché per partecipare a corsi di specializzazione post universitari o altri corsi istituiti presso le scuole pubbliche parificate, ovvero a corsi organizzati dagli enti pubblici territoriali", che rilascino al richiedente un titolo di studio legale o un attestato professionale riconosciuto dall'ordinamento pubblico, e non un semplice attestato di frequenza."

Sezione della Polizia Postale e delle Telecomunicazioni. Gravissime ed insostenibili carenze di organico.

A seguito delle pressanti richieste di questa Segreteria Nazionale, il Dipartimento ha inviato la seguente nota.



Di seguito a precorsa corrispondenza, concernente l'oggetto, si forniscono di seguito gli ulteriori elementi di risposta pervenuti dalla Direzione Centrale per le Risorse Umane.

I Compartimenti e le Sezioni della Polizia Postale e delle Telecomunicazioni distribuite in tutto il territorio nazionale, secondo dati aggiornati alla data del 1° febbraio 2011, presentano, complessivamente, una forza effettiva di 1778 unità appartenenti ai ruoli della Polizia di Stato che espletano funzioni di polizia, più 18 appartenenti ai ruoli della Poli-

zia di Stato che espletano attività tecnico-scientifica o tecnica.

Inoltre, a seguito di istruttoria esperita presso gli uffici della citata Direzione Centrale, il Servizio Dirigenti, Direttivi ed Ispettori ha comunicato che presso i Compartimenti Polizia Postale prestano servizio 12 funzionari del ruolo dei Dirigenti, 30 del ruolo dei Commissari, mentre presso le Sezioni di Polizia Postale non presta servizio alcun funzionario del ruolo dei Commissari, seppur previsto, ad esclusione di quella di Foggia.

Il prefato Servizio ha, altresì, rappresentato che, pur in considerazione della generale carenza di funzionari del ruolo dei direttivi e le numerose criticità che si registrano presso altri uffici dislocati sul territorio nazionale, la situazione degli uffici in argomento è monitorata al fine di valutare, allorché si verifichino favorevoli condizioni, la possibilità di assegnare altro personale del ruolo dei Commissari.

Il Servizio Sovrintendenti, Assistenti ed Agenti, per la parte di competenza, ha, invece, ritenuto di non poter formulare alcuna valutazione, poiché le problematiche di organico evidenziate sono di competenza della Direzione Centrale per gli Affari Generali, per la quale questo Ufficio ha già fornito risposta con nota del 16 febbraio scorso.

Infine, il Servizio Personale Tecnico-Scientifico e Professionale, in merito alla carenza di organico dei ruoli del personale della Polizia di Stato che espleta attività tecnico-scientifica o tecnica, ha comunicato che al momento non è possibile alcuna assegnazione di appartenenti ai ruoli tecnici presso le Sezioni di Polizia Postale; tuttavia, la richiesta è stata annotata e sarà valutata in occasione di futuri avvicendamenti, compatibilmente con le globali esigenze di servizio e di organico degli Uffici centrali e periferici di questa Amministrazione."



CONFRONTA
I NOSTRI
TASSI

CERCHI UN PRESTITO?

FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI

CESSIONE DEL QUINTO * PRESTITO CON DELEGA



L'unica società
FINANZIARIA
IN CONVENZIONE CON **SIULP**

16.000,00

Es1

120 RATE DA 188,00 €

• TAEG 7,52 % • TAN 4,85 %

22.000,00

Es2

120 RATE DA 258,00 €

• TAEG 7,47 % • TAN 4,85 %

Abbiamo stipulato con il SIULP una convenzione al fine di offrire agli iscritti prodotti finanziari a condizioni estremamente competitive rispetto agli altri operatori presenti sul mercato.



* Gli importi indicati negli esempi hanno valore puramente esemplificativo, si riferiscono al prodotto cessione del quinto e prestito con delega per un dipendente Statale di 30 anni di età e 10 di servizio al momento della richiesta e sono comprensivi degli oneri assicurativi (offerta valida fino al 30/04/11). Il tasso di interesse è fisso per tutta la durata del finanziamento e l'importo della rata non potrà essere superiore ad un quinto dello stipendio del richiedente, valutato al netto delle ritenute. L'importo complessivo restituito dal cliente allo scadere dell'ultima rata è determinabile moltiplicando la rata mensile per la durata del finanziamento. (Es1: 188x120=22.560,00 • Es2: 258x120=30.960,00). Gli esempi sono riferiti al prodotto FamilyCreditNetwork SpA.

DIREZIONE GENERALE ROMA Via A. Pacinotti, 73/81 - 00146 ROMA • Tel. 06 55381111

I NOSTRI AGENTI A: Roma, Milano, Treviso, Trieste, Verona, Pordenone, Belluno, Como, Pavia, Firenze, Pomezia, Chieti, Napoli, Bari, Taranto, Lecce, Cosenza, Catanzaro, Sassari, Cagliari, Palermo, Marsala, Messina.

Eurocqs S.p.A. iscritto all'Elenco Generale degli Intermediari operanti nel settore finanziario, previsto dall'articolo 106 e seguenti del T.U.B al n.37323. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali, per la Polizza Assicurativa o per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli informativi disponibili presso le filiali e agenzie di Eurocqs SpA o sul sito internet www.eurocqs.it. A richiesta verrà consegnata una copia del contratto completo in ogni sua parte e del foglio informativo per la valutazione del contenuto prima della stipula. Eurocqs SpA, nel collocamento di alcuni prodotti (Cessioni del quinto, Prestito con delega di pagamento e Prestiti personali), presso la clientela, opera in qualità di intermediario di altre banche e/o intermediari finanziari (FamilyCreditNetwork SpA, Futuro SpA, Unifin SpA), questi sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali e si riservano la valutazione dei requisiti necessari alla concessione del finanziamento.